

La Voce

DI SAMBUCA

Anno XXIV - Gen. - Feb. 1981 - N. 206

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Poggioreale: 25 Gennaio 1981

Assemblea dei Sindaci della Valle del Belice

Approvato un ordine del giorno che impegna i parlamentari siciliani

L'Assemblea dei Sindaci della Valle del Belice, riunita nella Casa Comunale di Poggioreale il 25 gennaio 1981, alla presenza di Parlamentari nazionali e regionali, rappresentanze politiche e sindacali, ha esaminato il testo della legge che il Governo ha presentato e che il Senato ha approvato nella seduta dell'11-12-1980.

Pur esprimendo il suo vivo dissenso per la diversità delle linee di intervento adottate rispetto ad altre zone del Paese e pur riproponendo tutte intere le richieste già più volte esposte, compresa la necessità di attuare il piano di sviluppo previsto dall'art. 59, la cui mancata attuazione configura una sorta di oltraggio al Parlamento, afferma l'esigenza prioritaria di rimettere in moto i meccanismi di spesa per ottenere al più presto il completamento della costruzione delle abitazioni, tenendo conto che al 31 dicembre 1980 sono stati emessi soltanto 7000 decreti su 37.000 decreti da emettere e pertanto invita il Governo della Regione e le forze politiche a svolgere ogni azione perché la legge divenga rapidamente operante.

Invita i deputati nazionali eletti in Sicilia a condizionare il voto favorevole a detta legge:

A) all'esplicito impegno del Ministro del Tesoro, a seguito di ordine del giorno da approvarsi dalla Camera, che attuerà il disposto dell'art. 35, che prevede la possibilità di stanziare nuovi fondi a partire dall'esercizio 1982 « con apposita norma da inserire nella legge finanziaria » e con incrementi non inferiori annualmente al 20% delle somme previste;

B) che il Ministro dei Lavori Pubblici, sempre con la medesima procedura, anche sulla base degli ordini del giorno approvati dal Senato, sia impegnato ad emettere disposizioni immediate:

— perché l'Ispettorato sia autorizzato ad emettere decreti di aggiornamento del contributo ai privati, per i decreti già emessi, adeguati ai costi attuali della ricostruzione per le opere non eseguite;

— per modificare la data di decorrenza dell'aggiornamento dei costi per i decreti da emettere, definendo indici in misura pari alla svalutazione monetaria, così come sancito dalle risultanze ISTAT;

— perché, tenuto conto che l'Ispettorato nel corso del 1980 ha emesso soltanto 800 decreti su 30.000 ancora da emettere, sia posto in condizione di svolgere il suo lavoro al massimo entro due anni, modificando le procedure, potenziando gli organici anche mediante utilizzazione di personale tecnico posto a disposizione dalla Regione Siciliana ovvero delegando il compito di emettere i decreti ai Sindaci, estendendo le competenze di cui all'art. 12.

Ad iniziativa del Centro Studi
"E. Navarro della Miraglia"

Convegno a Sambuca sulla letteratura siciliana dopo il 1880

Il 29 dicembre 1980 si è tenuto a Sambuca, nei locali della Sala Paradiso, una giornata di studio sul tema: « Problemi e figure della letteratura siciliana dopo il 1880 ».

La giornata di studio è stata organizzata dal Centro di Studi Agrigentini « E. Navarro della Miraglia » con il patrocinio dell'Assessorato ai beni culturali, ambientali e P.I. della Regione Siciliana e del Comune di Sambuca di Sicilia.

Questo il programma della giornata: Nella mattinata dopo l'apertura dei lavori e il saluto del Sindaco di Sambuca, Alfonso Di Giovanna (di cui pubblichiamo accanto l'intervento) sono state tenute le seguenti relazioni:

Natale Tedesco:

« Nascita di una alternativa: per una geografia e storia della letteratura siciliana dell'Ottocento e del Novecento ».

Silvano Nigro:

Il « femminismo » di Navarro.

Antonio Di Grado:

De Roberto critico tra positivismo, leopardismo e altro.

Nel pomeriggio sono state tenute le relazioni di:

Fernando Gioviale:

Pirandello tra Sicilia ed Europa: il ruolo del romanzo.

Nunzio Zago:

La « recherche » di Tomasi di Lampedusa.

Pietro Cataldo:

L'ideologia di Sciascia.

Giuseppe Giarrizzo e Natale Tedesco hanno tratto le conclusioni.

Hanno preso parte alla giornata di studio, tra gli altri: Giuseppe Casarrubea, Maria Rita Di Venuta, Elisa Lanzilao, Vincenzo Licata, Franco Lo Piparo, Guido Nicastro.

Saluto del Sindaco

Mi è cosa gradita rivolgere, a nome anche dell'Amministrazione che ho l'onore di presiedere, un fervido saluto agli illustri relatori e ai partecipanti di questo primo convegno, promosso dal Centro Studi Agrigentini « E. Navarro della Miraglia ». Un Centro, fondato nel giugno del 1978, perfezionato con la costituzione del Consiglio di amministrazione, circa un anno fa, e inaugurato, posiamo ben dire, oggi con questo convegno che — a mio modo di vedere — rappresenta una ricca premessa per l'attività che gli iniziatori e fondatori si propongono di svolgere nel futuro.

L'Amministrazione comunale di Sambuca che ha incoraggiato, a suo tempo, l'iniziativa, oggi la patrocinia e la considera come un evento culturale.

Il Convegno, il 1° di una serie che auguro possa il Centro portare in porto nel prosieguo degli anni futuri, penso debba essere considerato come **Convegno-inaugurazione del Centro**.

Per questa ragione l'amministrazione ha invitato a questo appuntamento anche gli amministratori dei comuni a noi vicini.

L'intuizione del Presidente del Centro, Natale Tedesco, che, all'atto della fondazione, propose di chiamarlo — non senza una significazione acuta e profonda — « Centro di Studi agrigentini », intitolato a uno scrittore della nostra terra E. Navarro che, fuori della linea verghiana del verismo siciliano, tanto contributo arrecò a quella medesima linea, si rivela oggi come superamento dell'antinomia tra cultura formale e cultura reale; intendendo per cultura formale la cultura ufficiale del-

(continua a pag. 8)

Sambuca

Radiografia del terremoto

Popolazione	7.573
Nuclei familiari	2.568
Emigrati	251
Disoccupati	245
Abitanti da trasferire	1.322
Alloggi a totale carico dello Stato:	
— programmati	24+98
— realizzati	24+81
— in costruzione	17
Lotti destinati all'edilizia ammissa a contributo:	
— programmati	411
— urbanizzati	411
Alloggi con contributo dello Stato:	
— necessari	800+200
— progetti presentati al 31-12-80	190
— progetti approvati al 31-12-80	148
— progetti inviati all'Ispett.	142
— progetti finanziati al 31-12-80	125
— alloggi ultimati	34
— alloggi in costruzione	91
Baracche costruite nel 1968 (per 778 alloggi)	226
Baracche nel 1968	2.850
Baracche occupate oggi	64
Baracche oggi	210

Costituita la Società Cooperativa « Allevatori Riuniti Sambucesi »

E' stata costituita una cooperativa zootecnica « Allevatori Riuniti Sambucesi », che si propone di incentivare l'attività zootecnica per assicurare un adeguato reddito ai propri soci e, in prospettiva, posti di lavoro stabili e per far superare l'attuale crisi che travaglia il settore zootecnico.

L'iniziativa portata avanti dall'Amministrazione Comunale ha trovato il consenso degli operatori del settore; infatti, dopo una prima riunione tenutasi nella sala consiliare, si è deciso di costituire la società.

L'atto costitutivo è stato stipulato in data 18 febbraio dal Notaio Palermo. Sono risultati eletti:

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Mangiaracina Salvatore

Vice-Presidente

Vaccaro Giuseppe

Consiglieri

Vito Ciraulo
Andrea La Puma
Di Giovanna Antonino Nicolò
Maniscalco Antonino

Collegio Sindacale

Presidente

Gandolfo Vito

Sindaci

Di Giovanna Alfonso

Abruzzo Calogero

Proviviri

Abruzzo Domenico

Bono Baldassare

Rizzuto Michele

Il programma di lavoro è già stato varato dal Consiglio di Amministrazione, che ha individuato le strutture immediatamente necessarie e cioè:

— un macello per la macellazione, conservazione e commercializzazione delle carni;

— una struttura atta alla raccolta, conservazione, manipolazione, trasformazione e commercializzazione del latte. Collateralmente alla realizzazione del macello e del caseificio, si penserà all'acquisto, nell'interesse dei soci allevatori, degli attrezzi e delle materie prime per lo sviluppo dell'attività zootecnica e per l'assistenza sanitaria e farmaceutica del patrimonio zootecnico dei soci.

Speriamo, ora che la società è stata costituita, che si vada avanti nell'emancipazione e nel progresso socio-economico per un rinnovamento reale della società in cui viviamo.

Noi crediamo nella cooperazione perché, come ebbe a dire un noto economista: « Non c'è miglior prova del progresso della civiltà, che quella del progresso della cooperazione ».

Gori Sparacino

ZOOTECNIA

* S A M B U C A P A E S E *

Acquedotto S. Giovanni

Sono iniziati i lavori per l'adduzione dell'acqua della sorgente S. Giovanni al serbatoio Conserva.

Speriamo che l'acquedotto entri in funzione prima dell'estate per sopperire alla mancanza di acqua registratasi negli ultimi anni, nel periodo estivo.

Appalti comunali

Sono stati pubblicati sulla G.U.R.S. i seguenti avvisi di appalto.

— lavori di sistemazione delle vie: Monarchia, Marconi, Figuli e costruzione muretti di contenimento nella Via Vassalli, per un importo pari a L. 63.872.650;
— lavori di completamento del campo sportivo (S. Maria), per un importo a base d'asta di L. 113.947.572.

Banda musicale

Si è svolta, il 16 febbraio, un'animata riunione del locale complesso bandistico, nei locali della sala consiliare; al centro della riunione, presieduta dal Sindaco: riorganizzazione e potenziamento del gruppo bandistico.

Ha introdotto il Sindaco che ha puntualizzato l'impegno dell'Amministrazione sia a livello locale (sono stati concessi infatti come contributo due milioni) che a livello regionale, è stata fatta, infatti, una richiesta di contributo, ai sensi della legge regionale 16/79, per l'acquisto di strumenti musicali da assegnare al locale complesso bandistico.

Molto animata la seduta che si è conclusa con chiarimenti, tra i vari elementi del gruppo, e propositi di riorganizzazione sia delle attrezzature che del metodo di studio.

Auspichiamo che il gruppo superi l'attuale momento di crisi e che riesca a rafforzarsi al fine di allietare alcuni momenti della vita cittadina.

Beni culturali

L'Amministrazione Comunale ha deciso di intraprendere alcune iniziative per la valorizzazione di aspetti, luoghi e cose di Sambuca di Sicilia, in breve dei beni culturali sambucesi.

Nella fattispecie ha richiesto un contributo all'Ass. Reg.le BB.CC.AA. e P.I. per realizzare una pubblicazione, volta ad una migliore valorizzazione e conoscenza del patrimonio storico-architettonico locale.

Asilo nido

E' in corso di approvazione, da parte dell'Ass. Reg.le alla Sanità, il progetto per la costruzione di un asilo nido nel nostro Comune.

C'è da dire che il primo finanziamento di 116 milioni, per la realizzazione dell'asilo nido, non risultò sufficiente, in quanto la gara di appalto andò deserta.

Ora che il finanziamento è stato elevato a 160 milioni, l'Amministrazione ha proceduto all'adeguamento dei prezzi del progetto originario.

Si spera ora, che il progetto che già è stato fatto pervenire al competente ufficio tecnico dell'Assessorato, sia approvato nel più breve tempo possibile.

In questo modo sarebbe completato il ciclo nel settore scolastico che va dalla prima infanzia alla scuola media dell'obbligo.

E' appena il caso di precisare che Sambuca è tra i primi Comuni della regione ad avere già l'area a disposizione ed è quindi pronta ad un'immediata realizzazione dell'opera.

Depuratore

Tra qualche settimana la Ditta Torregrossa di Palermo consegnerà ultimato l'impianto di depurazione.

La realizzazione ed il relativo funzionamento di tale opera consente di aprire un importante discorso in materia di inquinamento.

Infatti, una volta messo in funzione, potremo dire che Sambuca ha risolto il suo problema di potenziale inquinamento, permettendo così di poter aprire un discorso concreto sulla piscicoltura possibile nel lago Arancio.

Illuminazione artistica

E' stata deliberata dalla Giunta Comunale l'approvazione del preventivo per l'illuminazione artistica di alcuni monumenti Sambucesi: palazzo dell'Arpa, palazzo Ciccio, Chiesa del Carmine, piazza della Vittoria.

Maltempo

Inverno veramente eccezionale quest'anno, ma vediamo l'evolversi della situazione:

— dal 7 al 9 gennaio: neve abbondantissima, non ci si ricorda da parecchi lustri una simile quantità;

— dal 20 al 21 gennaio: vento che ha procurato notevoli danni soprattutto nelle baraccopoli;

— fine febbraio: pioggia a volontà; meno male che Sambuca è in discesa.

Concludendo: che maltempo!!!

Danni del maltempo

In seguito al maltempo eccezionale di quest'anno notevoli i danni, specialmente a causa della neve; sono stati così quantificati:

— pastorizia: 700 milioni;

— colture, case rurali: circa un miliardo.

E' stata autorizzata, dietro istanza del Sindaco, in considerazione dei danni procurati dal maltempo, la macellazione di agnelli, in deroga alle norme vigenti, dato lo stato di necessità.

Guardia medica

E' stata autorizzata, da parte dell'Assessorato regionale alla Sanità, a seguito di continui solleciti e di delibera consiliare votata all'unanimità, l'istituzione della guardia medica notturna, prefestiva, festiva e turistica. Inutile sottolineare l'importanza di un servizio di tale natura. La Giunta Municipale, in vista dell'istituzione della guardia medica, ha approvato il preventivo per la riattivazione dei locali di S. Caterina, ex scuola elementare «Don Sturzo», per renderli agibili al fine di fornire l'istituenda guardia medica di locali idonei. Inoltre, i rimanenti locali della scuola saranno utilizzati per decentrare alcuni uffici amministrativi: l'ufficio anagrafe, elettorale e di stato civile.

Anniversario terremoto

Il 14 gennaio l'Amministrazione Comunale ha promosso un'assemblea popolare al cinema Elios con la partecipazione di tutte le forze politiche per ricordare il tredicesimo anniversario del terremoto. Nell'occasione è stata puntualizzata la necessità di una rapida approvazione del disegno di legge n. 794, già approvato dal Senato, da parte della Camera.

Dopo una breve introduzione del Sindaco Di Giovanna, il Senatore G. Montalbano ha relazionato sul disegno di cui sopra. E' intervenuto, inoltre, con una relazione, il Vice-Sindaco Abruzzo.

Teatro Comunale

La Giunta Comunale ha deliberato di procedere all'appalto-concorso per l'arredamento del Teatro Comunale. Si è già provveduto alla nomina della commissione giudicatrice a norma della legge regionale 35/78, art. 8. Vi fanno parte, oltre il Sindaco che la presiede:

— due componenti scelti dall'Amministrazione Comunale di cui uno ingegnere o architetto e l'altro fornito di laurea in giurisprudenza;

— un componente designato dall'ordine degli ingegneri;

— un dirigente tecnico dell'Ass. Reg.le LL.PP.;

— un dirigente dell'Ass. Reg.le per il territorio;

— un dirigente dell'Ass. Reg.le turismo.

La somma prevista per l'arredamento è di L. 150 milioni destinata dal Consiglio Comunale, dai fondi per gli investimenti attribuiti al comune dalla Regione al sensi della legge regionale 2 gennaio '79 n. 1.

Biblioteca Comunale

Si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione, eletto dal Consiglio Comunale nella seduta del 22-11-80; consiglieri sono risultati i Sigg.: Amari Leonardo; Abruzzo Michele; Sparacino Gregorio; Arbis Onofrio; Migliore Domenico; Franco Francesco.

Nella prima seduta del Consiglio di Amministrazione è stato eletto il Presidente della Biblioteca Comunale: l'architetto Abruzzo Michele.

Numerosi i punti all'ordine del giorno: il potenziamento delle attrezzature e del patrimonio librario, nonché i programmi culturali per un effettivo rilancio della biblioteca come momento aggregante e culturale.

Auguriamo al nuovo Consiglio di Amministrazione un proficuo lavoro.

MOVIMENTO E CALCOLO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE — ANNO 1980

	M	F	MF
1 - POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO 1980	3.785	3.758	7.543
2 - NATI VIVI			
2.1. nel Comune	3	3	6
2.2. in altro Comune (atti trascritti)	36	34	70
2.3. all'estero da persone iscritte in anagrafe (atti trascritti)	7	5	12
2.4. TOTALE NATI VIVI	46	42	88
3 - MORTI			
3.1. nel Comune	38	37	75
3.2. in altro Comune (atti trascritti)	3	3	6
3.3. all'estero ed iscritti in anagrafe (atti trascritti)	3	—	3
3.4. TOTALE MORTI	44	40	84
4 - DIFFERENZA TRA NATI E MORTI (±)	+2	+2	+4
5 - ISCRITTI			
5.1. provenienti da altri Comuni	85	56	141
5.2. provenienti dall'estero	3	4	7
5.3. altri	—	—	—
5.4. TOTALE ISCRITTI	88	60	148
6 - CANCELLATI			
6.1. per altri Comuni	48	55	103
6.2. per l'estero	11	8	19
6.3. altri	—	—	—
6.4. TOTALE CANCELLATI	59	63	122
7 - DIFFERENZA TRA ISCRITTI E CANCELLATI (±)	+29	-3	+26
8 - INCREMENTO O DECREMENTO (punto 4 ± punto 7)	+31	-1	+30
9 - UNITA' DA AGGIUNGERE O DA SOTTRARRE A SEGUITO DI VARIAZIONI TERRITORIALI (±)	—	—	—
10 - POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 1980 (punto 1 ± punti 8 e 9)	3.816	3.757	7.573

Sciopero dei braccianti

I lavoratori della Finanziaria Agricola del gruppo Salvo di Portella di Misilbesi sono in sciopero per:

- 1) il rispetto dell'orario di lavoro;
- 2) le garanzie occupazionali;
- 3) il rispetto del salario contrattuale;
- 4) il rispetto delle leggi sul collocamento e per l'avviamento al lavoro.

Nuovo comandante della forestale

Il nostro concittadino Armato Antonino è stato nominato comandante del gruppo guardie forestali di Sambuca.

Apprendiamo la notizia con piacere certi che il nuovo comandante si impegnerà particolarmente nella vigilanza e nella difesa del nostro patrimonio boschivo.

Auguri, quindi, di buon lavoro.

Convegno zonale CGIL-INCA

Sabato 14 febbraio 1981, alle ore 16, nei locali del cinema Elios di Sambuca, si è svolto un convegno zonale organizzato dalla CGIL e dall'INCA sul tema: «L'impegno e l'iniziativa dei lavoratori sui temi dell'assistenza, della sanità e della previdenza a fronte dei ritardi dei governi nazionale e regionale».

Ha introdotto i lavori Domenico Barrile, segretario della CGIL di Sambuca; ha relazionato Giovanni D'Angelo, segretario provinciale Inca-Cgil. Le conclusioni sono state fatte da Elio Pastorino, Vice-Presidente Nazionale del Patronato INCA.

**Leggete
La Voce
di Sambuca**

60° Anniversario della fondazione del P.C.I.

La Sezione Comunista di Sambuca, mercoledì, 22 gennaio, ha celebrato il 60° Anniversario della fondazione del P.C.I.

La manifestazione è iniziata con la proiezione del film «L'Italia con Togliatti».

I vecchi militanti hanno richiamato alla memoria fatti avvenimenti vissuti come protagonisti. I giovani hanno riconosciuto in Togliatti, nel partito, la forza decisiva della vita della Nazione.

Mimmo Migliore, Segretario del Circolo Giovanile Comunista di Sambuca, ha introdotto i lavori esponendo dettagliatamente l'itinerario che il Partito ha percorso in questi 60 anni. Dal congresso di Livorno usciva un piccolo partito che col passare degli anni è diventato un poderoso organismo politico. Il Segretario, della F.G.C.I. ha parlato delle lotte portate avanti e delle persecuzioni subite, nel ventennio fascista, per difendere la libertà. La Resistenza; un periodo particolarmente glorioso per il P.C.I., avanguardia di quelle forze democratiche che si erano dimostrate, negli anni venti, deboli di fronte al fascismo.

Dopo la Liberazione, il Partito ha esteso i suoi collegamenti con le masse operaie e contadine, ha sviluppato la sua influenza sui giovani, conducendo la lotta in tutti i campi della vita nazionale. Migliore ha ricordato i «grandi», Gramsci, Togliatti, Longo, Amendola, ed ha riconosciuto agli insegnamenti di Peppino Giaccone notevole valore per i giovani comunisti sambucesi. Le lotte degli anni '50-'60 e inizio '70 sono state condotte all'insegna della pace, della democrazia, del lavoro. Poi l'esperienza della solidarietà nazionale, che ha visto il Partito impegnato come fondamentale baluardo contro il terrorismo e per risolvere la crisi economica. Ma l'esplosione dei fenomeni di degradazione morale, l'immobilismo dei governi egemonizzati dalla D.C., avviluppata al suo

interno dalle lotte di potere, ha portato il nostro Partito a sganciarsi da quella logica perversa, da quel sistema corrotto, e a porsi ancora una volta come principale forza propulsiva per i necessari cambiamenti e rinnovamenti della vita pubblica, del governo, della politica del Paese. Solo un governo con prevalente presenza del movimento operaio e delle forze della sinistra può rappresentare e realizzare una svolta reale per l'Italia. Ecco allora, — ha concluso Migliore — in questo anniversario del P.C.I., l'impegno dei giovani comunisti: lottare per affermare la pace, per rinnovare e trasformare la società, per sconfiggere una idea della politica intesa come semplice gioco di potere, per dare alla democrazia e alla partecipazione un valore nuovo, per sconfiggere il terrorismo, per risolvere la crisi economica, per dare lavoro ai giovani, alle donne, ai lavoratori.

La manifestazione è stata conclusa da Pipino Di Falco, della Segreteria della Federazione Comunista di Agrigento. Dopo aver ricordato le tappe storiche del Partito si è soffermato sulla situazione attuale, ha riconfermato la validità della solidarietà nazionale, dato il momento drammatico in cui si trovava il Paese. Poi ha illustrato i motivi che hanno portato il P.C.I. a staccarsene e ad assumere una posizione dura, decisa, critica nei confronti dei vari governi succedutesi, che non hanno saputo risolvere minimamente lo stato di profonda crisi economica-sociale-politico-morale in cui è stato condotto il Paese.

Malgrado il cattivo tempo, i militanti, gli iscritti, i simpatizzanti comunisti hanno seguito la manifestazione gremendo l'ampio Salone della Sezione «Gramsci».

A questo 60°, celebrato con i discorsi dei due giovani esponenti, hanno presenziato: il Direttivo e la Segreteria della Sezione, il Sen. Montalbano, il Sindaco Di Giovanna, gli Assessori Comunisti Munisteri e Gliotta e l'indipendente Abruzzo, tutti i Consiglieri Comunali comunisti, la Segreteria della F.G.C.I.

RI. GI.

Alfonso Amorelli, un grande artista

di Tommaso Riggio

Quando — studentello di Ginnasio — scorrevo le pagine del «Giornale di Sicilia», ero solito soffermarmi sui romanzi d'appendice e sulle novelle settimanali di cui ammiravo, in modo particolare, le belle, nitide, espressive illustrazioni.

Era stata mia madre ad additarmi quelle illustrazioni non senza farmi osservare come, con una eccezionale economia di linee, il disegnatore rendesse a perfezione personaggi e scene.

Il disegnatore che suscitava la nostra ammirazione era un artista palermitano di nascita ma sambucense d'adozione: Alfonso Amorelli.

Nato a Palermo il 6 novembre 1898, Amorelli trascorse infatti l'infanzia e parte della giovinezza a Sambuca Zabut (l'attuale Sambuca di Sicilia) dove i genitori risiedevano e dove ancora qualcuno lo ricorda.

La famiglia Amorelli

Il padre, Giuseppe Amorelli, era Segretario comunale ed è citato nel **Dizionario dei siciliani illustri** quale autore di interessanti lavori teatrali di cui qualcuno portato al successo da Emma Gramatica. La madre, Teresa Raimondi, era palermitana.

Gli Amorelli provenivano da Siracusa dov'erano imparentati con la nobiltà del tempo.

L'infanzia a Sambuca

Sesto ed ultimo figlio della coppia Amorelli, Alfonso studiò nelle scuole elementari di Sambuca ed ebbe per molti anni compagno di giochi se non di studi Francesco Riggio, un ragazzo destinato a emergere nel campo musicale in qualità di Direttore d'orchestra e a tenere alto, in America, il prestigio dell'Italia.

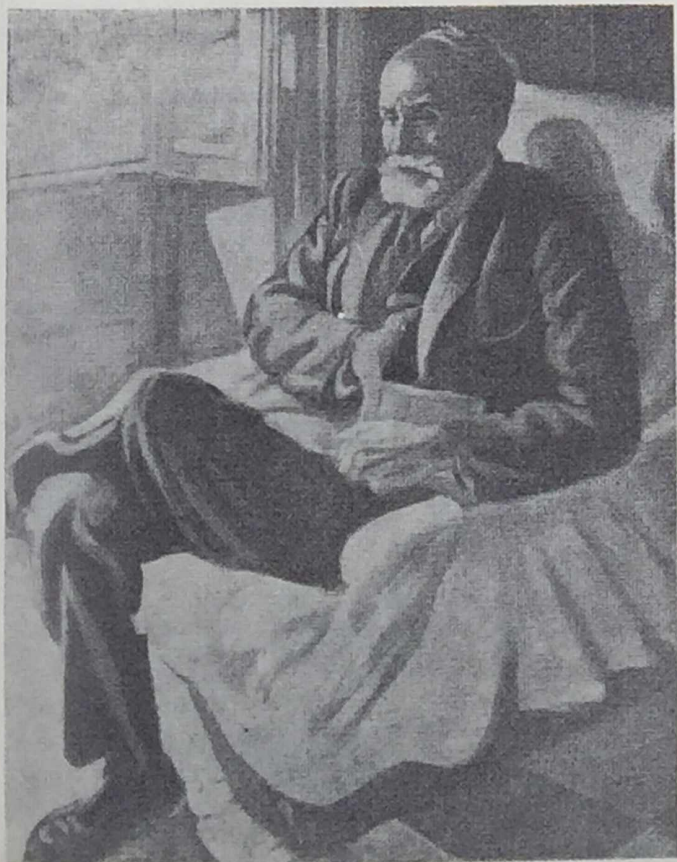
Com'egli stesso scrisse nella didascalia apposta a un disegno in cui si era riprodotto bambino, non fu mai il primo della classe.

Primo invece nell'organizzare giochi e scappatelle; primo soprattutto nell'organizzare gruppi mascherati durante il Carnevale.

Si racconta che una volta vestì panni femminili, si gonfiò il petto e, usando movenze tipiche dell'altro sesso, adescò alcuni giovani e li condusse all'uscita dal paese dove, rivelatosi quello che era, li lasciò tutti quanti sconvolti e sbalorditi.

Alle Belle Arti

Quando senti prepotente la vocazione per l'arte pittorica, si iscrisse — con l'aiuto d'uno zio e contro il desiderio paterno — alle Belle Arti e conseguì il diploma che gli consentì, durante la prima guerra mondiale, di frequentare un Corso Allievi Ufficiali al termine del quale ottenne la nomina a Sottotenente.



Alfonso
Amorelli:
Ritratto
del padre
(1927).

Nella prima guerra mondiale

Fu in trincea, sul monte Cucco e sull'altipiano della Bainsizza; partecipò due volte all'assalto alla baionetta ma non uccise nessuno. Sparava in aria e nessuno si occupò di lui.

Fu nella ritirata di Caporetto e poi con le prime truppe che entrarono vittoriose a Trieste.

Velleità canore

Ottenuto il congedo, Nanette — una cantante di Varietà — lo fece scritturare dal Direttore della sua Compagnia. Amorelli aveva una bella voce e poteva aspirare al successo.

Debuttò con «Rose rosse, no»; ma, al termine della scrittura, preferì tornarsene a casa.

Durante il viaggio di ritorno, si fermò a Roma dove assistette a una rappresentazione pirandelliana.

Le serate pirandelliane erano allora tempestose: gli spettatori spesso la facevano a pugni, le sedie volavano.

Amorelli fissò sulla carta le impressioni di quella serata.

I primi passi nell'arte pittorica

Rientrato a casa, Amorelli si portò a Palermo e, buttatosi a capofitto nell'arte pittorica, ottenne nel 1924 il primo premio a un concorso indetto dal Circolo Artistico della città. Un primo, importante traguardo era stato raggiunto.

Il Segretario Amorelli, che aveva seguito con trepidazione l'incerto cammino del figlio, ne fu stralunato: finalmente il suo Alfonso aveva imboccato la via giusta!

Fu allora che dalle profondità del suo animo sgorgarono i versi seguenti:

«Chi fa me figghiu Arfonso? Sempri pitta, cuntradi n' pò la so natura; ed ora chi la via la pigghiau dritta, mi darà prova di la so bravura.

'Ntra la fudda nun perdi la birritta, un ritrattu lu fa 'mmenu d'un'ura, pinci aceddi a lu volu e fa minnitta di lapis, pinzeddi e di culura.

Carricaturi ni fa a cintinara, pari ch'avissi nasclutu nsignatu; li so acquarelli poi su cosa rara.

Avi focu ntra l'arma e sficatu amuri all'arti, visioni chiara: e pitta e fuma comu un addannatu».

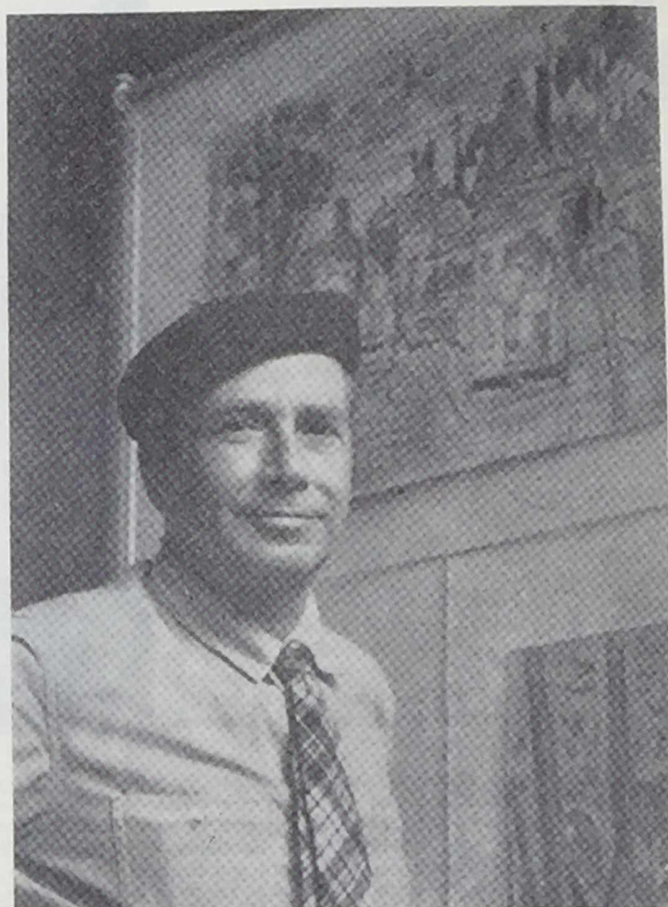
Un incasso favoloso

L'anno successivo Alfonso Amorelli partecipò a una esposizione all'Associazione della Stampa di Palermo. Il successo ottenuto gli valse l'incarico di decorare un transatlantico.

Romualdo Romano racconta:

«Fu lì che le lenzuola del letto si trasformarono in pale d'altare perché, aven-

STORIA-ARTE



Il pittore

Alfonso
Amorelli

do avuto la generosa idea di ospitare un noto pittore ungherese, rientrando, trovò che il brav'uomo aveva cominciato a 'dipingiare' con entusiasmo sulle magnifiche strisce di tela bianca».

In seguito alla morte dei genitori, Alfonso — nel 1927 — liquidò lo studio palermitano per affrontare gli ambienti romani e fiorentini, cioè gli ambienti-chiave, come scrive il Romano, della cultura e del successo.

Amorelli da Bragaglia

Era il tempo in cui si faceva un gran discorrere di Strapaese e Stracittà. Strapaese intendeva riaffermare i valori tradizionali del popolo e indicava nel vivere campagnolo semplice, schietto, rude, il vero costume dell'epoca.

Amorelli, con la sua arte «schiettamente paesana», con la rappresentazione della vita rustica nei suoi molteplici aspetti, interpretava quell'epoca; perciò una Mostra personale a Roma nella Casa d'Arte di Anton Giulio Brigaglia, sita in un sot-

terraneo che faceva da anticamera al famoso Teatro degli Indipendenti, riscosse grande successo. Lo rivelò Giuseppe Cocchiara il quale, in un lungo articolo dal titolo «Amorelli da Bragaglia», mise in risalto come Amorelli si era inebriato della sua Sicilia e ne aveva ritratto costumi, usi, abitudini:

«Scene di campagna. Visioni idilliche. Preghiere che si innalzano al cielo e di cui par di sentire il mormorio.

E lagrime che colano perché spesso la malaria uccide e l'aria intossica.

E' tutto un piccolo grande mondo dove le voci più intime e più buone acquistano un senso di universalità e dove la vita stessa da ardua e complicata ci si presenta vera e semplice».

Il Cocchiara così concludeva:

«Alfonso Amorelli è un artista. Non è uno di quelli che cominciano a vent'anni per esaurirsi a trenta. Comincia già ad avere il suo domani e di questo domani noi intravediamo il meriggio radioso».

(continua al prossimo numero)
Tommaso Riggio

2ª Rassegna d'Arte «Valle del Belice»

Il Centro d'Iniziativa e Studi Sociali «Coop. Comunità '80» sotto il patrocinio del comune di Vita, in collaborazione con i comuni della Valle del Belice e di associazioni culturali nazionali e internazionali, cantine e cooperative della Sicilia, bandisce la seconda edizione della Rassegna Internazionale d'Arte Sociale Siciliana «Valle del Belice».

Possono partecipare, con libertà di forma e d'ispirazione, artisti italiani e stranieri.

La Rassegna è articolata in tre sezioni: A) poesia in lingua italiana inedita; B) poesia in lingua siciliana inedita; C) raccolta poetica inedita.

I lavori in numero di cinque copie dattiloscritte, recanti l'indirizzo e la firma solo nella prima copia, devono pervenire entro il 31 marzo 1981 al seguente indirizzo:

Rassegna Internazionale «Valle del Belice» c/o: Bellafiore Dino via dei Mille, 69 - 91010 Vita (TP) - Italia

Ogni concorrente è tenuto a versare a mezzo vaglia/assegno o allegata al plico la somma di L. 5.000 (cinquemila) per singola sezione. L'importo copre le spese di organizzazione della Rassegna stessa.

Per le sezioni: A, B, si devono presentare da un minimo di due a un massimo di sette poesie.

Per la sezione C si devono presentare da un minimo di dieci a un massimo di trenta poesie in lingua italiana o siciliana inedite.

Ai primi classificati, per singole sezioni, verrà assegnata il premio internazionale «Valle del Belice». Altri premi speciali saranno assegnati agli artisti classificati tra i primi tre posti e ai segnalati di merito. A tutti gli artisti presenti alla premiazione, saranno offerti vini tipici della zona.

I premi verranno assegnati a giudizio insindacabile delle Giurie. I nomi dei componenti le commissioni verranno resi noti il giorno della premiazione.

La premiazione, avrà luogo a Vita nella giornata di Domenica 10 maggio 1981, alle ore 17, presso l'anfiteatro del centro sociale.

A tutti i partecipanti sarà inviata, in tempo utile per la premiazione, copia del verbale finale e relativo programma.

I componenti premiati e segnalati saranno pubblicati in un volume antologico curato dalla Presidenza.

Il Presidente
Dino Bellafiore

Dalla Valle del Belice, Vita (Trapani), il 25 dicembre 1980.

II Collegio di Maria

Il « piano del Collegio »
(foto di Giuseppe La Barbera)



Nella maggior parte dei paesi sorti nel medioevo con esigenze di arroccamento delle popolazioni minacciate, gli spazi più ampi, le attuali piazze, conservano quei caratteri di spontaneismo propri all'assenza di una progettazione urbanistica.

Leggendo la carta topografica di Sambuca si nota che gli spazi sorti con tali caratteristiche sono soltanto due, contraddistinti, salvo errore di memoria, nel linguaggio locale, con il nome di « piano ». Le altre piazze, infatti, sono state originate quasi nella totalità dei casi (fa eccezione la piazza della Villa Comunale) dalla demolizione di un edificio che ne occupava l'area.

Il più antico dei due « piani » è quello di S. Giorgio, che il Giaccone dice adibito a mercato in epoca saracena. Esso ha ormai perso la sua identità costituita dalla Chiesa di S. Giorgio, con il suo caratteristico campanile-torre, e dalle case, oggi sfregiate se non scomparse, che ne circoscrivevano lo spazio.

Rimane, anche se declassato e spopolato, il « piano del Collegio », spazio irregolare, dominato dall'ampio edificio del Collegio di Maria con annessa chiesa e chiuso, sul lato opposto, dalla casa Cacioppo che si apre sulla piazza con una terrazza incorniciata da un ampio arco ribassato.

Le strutture originarie del Collegio sono più antiche di quanto può apparire dal prospetto. Infatti Rocco Pirri scrive che esso era l'antico convento di S. Agostino, esistente già nel 1592, e che la prima chiesa era dedicata a S. Barnaba. Questa notizia trova conferma nella lettura di alcuni elementi architettonici rimasti inglobati nell'attuale vestibolo. Si legge ancora, murata, una fuga di arcate sorrette da colonne che fa supporre, se non un chiostro, almeno un loggiato.

Le colonne, lisce e con capitelli semplici, sono simili a quelle del chiostro del Carmine. Stilisticamente aggiungono una ulteriore conferma ad una datazione intorno alla metà del XVI secolo.

Illegibile è ormai l'ala prospiciente la via Educandario, completamente ristrutturata alla vigilia del terremoto del 1968.

Malgrado lo stato di totale decadimento, con molta fantasia, si riesce ancora ad intuire l'aspetto che l'edificio assumeva all'esterno, nella seconda metà del XVIII secolo, con il rifacimento probabilmente voluto dai marchesi di Sambuca, che ne finanziavano l'opera di educandario per fanciulle.

Su una lunga facciata intonacata di bianco si aprivano, in alto e sottolineate da una sinuosa e sottile voluta rococò ancora percettibile, le finestre chiuse da inferriate a collo d'oca. Questa uniformità trovava contrappunto nel prospetto della chiesa, impreziosito da fregi in tufo intagliato, di quel dorato colore della pietra di Canalicchio.

L'interno della chiesa, ad unica navata, è in pianta, il più interessante tra gli esempi presenti in Sambuca. Si articola con effetti di restringimento e dilatazione dello spazio, proprio a molte architetture rococò, sottolineate, anche in questo caso, da una decorazione in stucco di elegante leggerezza.

Anche l'altare, in marmo policromo e richiamante nel modello l'altare maggiore della chiesa di S. Maria del Bosco, lega in modo armonico con l'insieme, che trova coronamento nell'affresco di Fra Felice raffigurante l'Immacolata Concezione.

Anna Maria Schmidt Ciaccio

Un edificio da salvare e restituire al patrimonio storico-architettonico

A quale uso sarà adibito il « Collegio di Maria »? Lo chiediamo al Sindaco

I locali, con annesso chiostro e giardino, del Collegio di Maria sono stati oggetto di attenzione da parte degli amministratori comunali sin dal giorno in cui le Suore del Verbo Incarnato (Sacro Cuore) li lasciarono a seguito del terremoto del 15 gennaio 1968: attenzione circa l'utilizzazione più idonea a fini sociali o educativi.

Occorre premettere, intanto, che l'intero impianto facente parte della già soppressa istituzione delle « Opere Pie », gestite dall'ECA anche esso soppresso, non è ancora proprietà del Comune, anche se al Comune è stato affidato, con tutti gli oneri senza il diritto di disponibilità o di intervento, tutto il patrimonio delle Opere Pie.

Si attende che venga applicato nella nostra regione — con una legge — il principio del passaggio ai Comuni della proprietà e della conseguente gestione amministrativa del patrimonio di tali « opere ».

Da parte dell'attuale amministrazione — come del resto risulta dalle linee programmatiche — si mira ad intervenire nell'ex Colle-

gio di Maria su una duplice direttiva: da una parte consolidare in senso restaurativo l'imponente complesso, per quanto è possibile il restauro; dall'altra riattivarlo internamente e renderlo utile quale centro polifunzionale di riposo per gli anziani. A tal fine una parte dovrebbe servire ad ospitare anziani privi di assistenza familiare e privi anche di una casa; la rimanente parte dovrebbe essere messa a disposizione all'occupazione del tempo libero degli anziani stessi con sale di lettura, di passatempo vario, come, sale da gioco, sale per audiovisivi e ricreative.

Nel giardino annesso, poi, potrebbe crearsi un campo di bocce con attrezzature per spettacoli teatrali all'aperto al fine di integrare, attraverso iniziative culturali, i giovani e gli anziani.

In tal modo questo vetusto edificio verrebbe salvato e restituito al patrimonio storico-architettonico e destinato ad assolvere una funzione sociale profondamente sentita nella nostra comunità.

Alfonso Di Giovanna

Thule: dieci anni

Con un volumetto di scritti di Julius Evola nasceva sul finire del 1971 la Casa Editrice Thule di Palermo, fondata e tuttora diretta da Tomaso Romano.

L'attività continuata della casa, dopo alcuni libretti editi fino al 1975, fioriva proprio nel secondo quinquennio degli anni settanta. La casa editrice palermitana — impegnata con una ventina di collane e duecentocinquanta volumi editi in tutti campi della cultura (saggistica, narrativa, poesia, teatro, musica) — si colloca nella linea della presenza della cultura tradizionalista e cattolica del nostro paese.

Cinque i convegni di studi annuali organizzati dalla Thule in questi anni: (Per una cultura tradizionale, libera e cristiana; Dissenso e strumenti alternativi di comunicazione; Società permissiva e rieducazione dell'Uomo; Letteratura e libertà; Verità e Menzogna nella ricerca storica) che hanno visto la partecipazione di numerosi docenti universitari e studiosi d'Italia e anche dall'estero, basti citare: Pier Francesco Zalone, Giuseppe Tricoli, Giuliano Ruggieri, Piero Vassallo, Vincenzo Centorame, Fabrizio Braccini, Teodoro Buontempo, Calogero Messina, Giuseppe Ganci Battaglia, Pino Quartara, Michele Rallo, Nino Muccioli, Vincenzo Salmeri, Pier Luigi Aurea, Dino Grammatico, Gaetano Arnd, Giovanni d'Espinosa, Alberto Schiavo, Franz Maria D'Asaro, Giu-

seppe Burgio, Nino Belletti, Giuseppe Pavone, Giuseppe Uzzo, Mario Attilio Levi, Giorgio Vassillakis, Pietro Gerbore, Francesco Leoni, Harry Ghitakos, Augusto dell'Erba.

Sempre la Thule ha organizzato nel 1976 un convegno internazionale su « I movimenti popolari antigiacobini del 1979 » cui, fra gli altri numerosi, partecipò il compianto Maestro Francisco Elias de Tejada, dalla Spagna.

Oltre ai convegni, la casa editrice Thule ha organizzato Premi letterari nazionali ed internazionali (Frammenta d'Oro, Sintaxis, Borgo di Muffoletto, A.S.M.I., Gotta), circa duecento conferenze e presentazioni nella propria sede palermitana, in tutta Italia e all'estero (Grecia, Austria, Germania, Malta), ha partecipato alle maggiori mostre del libro anche all'estero, a convegni di studi, simposii, convivi.

Per questo decennale il sesto convegno nazionale si svolgerà in due giornate il 25 e 26 aprile 1981 al Jolly Hotel di Palermo. Il 25, in collaborazione con il Sindacato Libero Scrittori, si svolgerà un convegno di studi sulla figura e l'opera di Giovanni Papini, il 26 sarà dedicato al significato culturale di questo decennio con successiva premiazione di autori, periodici, critici che hanno contribuito al successo della casa editrice.

Hanno assicurato la loro presenza personaggi del mondo culturale italiano come Francesco Grisi, Marcello Camillucci, Vittorio Vettori, Nino Muccioli, Piero Vassallo.

tutto per l'automobile

**AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI**

**ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO**

Via Nazionale n. 2 - Sambuca

Tel. (0925) 41.097

**GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA
ARGENTERIA
ARTICOLI DA REGALO**

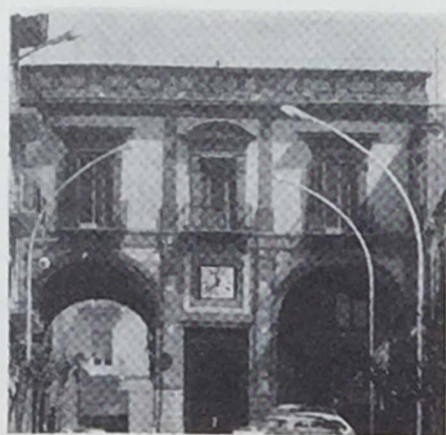
**MONTALBANO
E
MONTANA**

**Concess. Orologi
Omega - Tissot - Lanco**

Corso Umberto 1°, 39
Tel. 41.406 Abit. 41.146

Sambuca

Dal Palazzo dell'Arpa



rubrica a cura
di Giovanni Ricca

La Giunta Municipale

● Ha approvato ulteriori spese per ampliare il vasto piano di interventi, già avviato, per migliorare le strade rurali del territorio comunale.

I progetti di sistemazione, redatti dall'Ufficio Tecnico, prevedono la seguente suddivisione delle somme:

1) Per le strade rurali « Case Trizzino, Bambina, Fontanazze, Case Rubino, Penetrazione Agricola n. 6 » L. 65.082.600;

2) Per le strade « Sella-Misilbesi-Sambuca » L. 29.970.600;

3) Per le strade « Batia, rotabile Sambuca-Pandolfina, Penetrazione Agricola n. 6, Spina Santa » L. 64.000.000;

4) Per la strada « Batia, inizio terreno di Ienna Paolo e Cacioppo » L. 2.845.440;

5) Per l'ex strada ferrata « Tratto Case Rolle - S. Annella » L. 649.800.

Altri preventivi di spesa, riguardanti la pulizia delle cunette di alcune strade interpoderali, sono così suddivisi:

1) Batia-Serrone L. 2.916.000;

2) Rocca Battaglia-S. Giacomo L. 2.997.000;

3) Cellaro L. 2.970.000.

● Ha approvato il disciplinare d'incarico al geologo Napoli Michelangelo per uno studio idrogeologico della zona Vanera-Adragna. La spesa prevista è di L. 7.475.000.

● Nell'intento di realizzare un servizio di notevole valore sanitario-educativo-sociale, ha nominato Silvana Renda, diploma all'ISEF (Istituto Superiore d'Educazione Fisica), insegnante del corso di ginnastica gestito dal Comune.

Per la necessaria Assistenza Ortopedica, è stata stabilita una convenzione con il dr. A. Assenzo, dell'Ospedale di Sciacca.

● Ha proposto il preventivo per l'acquisto di alcuni automezzi, che permetteranno di assicurare, con buona efficienza, servizi sociali indispensabili:

1) L'assistenza medico-sanitaria sarà resa più adeguata con l'utilizzo di una attrezzatissima autoambulanza biposto, che costerà L. 18.208.800;

2) I servizi di igiene preventiva, che periodicamente il Comune ha affidato a privati, saranno svolti con un'autospurgo, dal costo di L. 41.581.000;

3) Le piccole manutenzioni e pulizia delle cunette delle strade interne ed esterne saranno compiute con maggiore celebrità mediante l'utilizzo di una trattoria, attrezzata di pala caricatrice e ruspa, che costerà L. 21.246.250;

4) Un'autovettura Diesel permetterà di adeguare il costo dei servizi comunali esterni, che quasi giornalmente amministratori e funzionari devono compiere, al costo reale. Per fornire il comune di questo mezzo sono previsti L. 11.770.000.

Due sedute del Consiglio Comunale

L'ins. Nino Gurrera (PCI) subentra all'ing. Triveri, dimessosi. Nominati due componenti della Commissione Distrettuale INVIM. Appalto-concorso per l'arredamento del Teatro Comunale. Durante il dibattito momenti di « idillio » si sono alternati a momenti di estrema durezza.

Il 22-12-80, alle ore 20, convocato in sessione straordinaria, si è riunito il Consiglio Comunale. Quest'ultima seduta del 1980 è stata indetta per adempiere ad una urgente scadenza.

In apertura dei lavori, il Sindaco, A. Di Giovanna, ha messo in rilievo la motivazione che ha portato alla convocazione straordinaria del Consiglio, che deve esprimere entro venti giorni (dal 2-12-80) il parere sulle modifiche alle norme urbanistiche ed al piano di trasferimento parziale dell'abitato.

Dopo gli adempimenti d'obbligo (appello dei Consiglieri, nomina scrutatori e lettura verbali seduta precedente), su invito del Sindaco, il Segretario Oddo ha letto la lettera di dimissioni del Consigliere Comunista Triveri.

Il primo cittadino esprime gli apprezzamenti per il contributo dato, come rappresentante dei cittadini, ha elogiato il lavoro di ingegnere che Triveri sta svolgendo con notevole capacità tecnica e apprezzata serietà professionale. Il Consiglio, accolte, all'unanimità, le dimissioni, ha proceduto alla surrogata con l'insegnante Gurrera Antonino, primo dei non eletti della lista comunista.

Presentato il 4° punto all'O.d.G. (nomina di due componenti per la costituzione della commissione distrettuale I.N.V.I.M., prevista dall'art. 2 del D.P.R. n. 643 del 26-10-72 modificato in legge n. 146 del 24-4-80) il Sindaco ha chiesto ai capi-gruppo di indicare le designazioni dei loro partiti.

L'Assessore Gigliotta, comunista, ha proposto Antonino Salvato, impiegato all'Esattoria Comunale; M. Abruzzo, capo-gruppo socialista ha proposto Giovanni Lucido, geometra; la DC ha indicato Santi Affronti. Sono risultati eletti i nominativi proposti dalla maggioranza PCI-PSI.

Il Consiglio, votando per la nomina della commissione elettorale (5° punto dell'O.d.G.), ha eletto i Consiglieri L. Munisteri e A. Gurrera del PCI, N. Giacalone del PSI e Aurelio Di Giovanna della DC. I rappresentanti supplenti, della medesima commissione, eletti sono: Calandrino e Lo Giudice del PCI; Abruzzo Giuseppe del PSI; La Marca della DC.

Nell'affrontare il 6° punto all'O.d.G., il Sindaco ha scorso quanto predisposto in passato a proposito del piano urbanistico. Dopo il terremoto era stato approvato il piano di trasferimento, che nel 1974, a seguito delle norme imposte dall'ISEF, fu necessario aggiornare, con aggiunte e modifiche, per procedere sollecitamente alle assegnazioni dei lotti. Si palesarono, subito, lacune e con la collaborazione dell'Ispettorato si è proceduto a stendere una planimetria del terreno e della disposizione delle strutture per i servizi. Nel marzo 1980 il Consiglio, dopo approfonditi studi, ha approvato il lavoro; a maggio anche l'Ispettorato ha approvato la nuova disposizione, riservandosi alcune eccezioni. A questo punto, il Sindaco ha dato la parola al geometra comunale Mangiaracina, responsabile dell'urbanistica, per esporre gli aspetti tecnici. Mangiaracina ha illustrato le varianti, già approvate, che riguardano:

1) l'adeguamento dell'apporto volumetrico, ottenuto da una comparazione, che si basa

su un coefficiente che tiene conto dell'estensione e dell'altezza;

2) ubicazione del fabbricato;

3) le strade pedonali in alcuni casi diventate carrabili.

Erano stati previsti alcuni indispensabili servizi (sportello bancario e postale, caserma, autostazione, ecc.) recepiti dall'Ispettorato ad eccezione dell'ubicazione dell'autostazione, che viene ad interrompere il verde pubblico, dell'area destinata a farmacia e del piano di strade pedonali e carrabili. Appare evidente, ha concluso il Tecnico, che sostanzialmente l'Ispettorato ha accettato il nostro piano, ma occorre provvedere a definire l'area destinata a quest'ultimi servizi.

Nel dibattito, Aurelio Di Giovanna, della DC, ha sottolineato che il Comune si deve impegnare a non allargare ulteriormente l'area da urbanizzare.

Il Vice-Sindaco, Abruzzo, ha affermato che il Comune aveva previsto i lotti da trasferire e quelli da assegnare alla Gescal e non c'è l'esigenza di altri espropri.

Concludendo il dibattito su questo punto, il Sindaco ha chiarito che si farà uno studio tecnico per la migliore ubicazione dei servizi.

Pertanto, il Consiglio ha espresso parere favorevole.

Gli altri punti all'O.d.G. riguardanti alcune ratifiche di delibere della Giunta sono state approvate all'unanimità. Prima di sciogliere il Consiglio, il Sindaco ha augurato buone feste ed ha invitato i cittadini e i consiglieri ad una gara di solidarietà per i terremotati dell'Irpinia.

Infine il primo cittadino ha auspicato una più stretta collaborazione tra le forze politiche presenti in Consiglio, per assolvere, ancor meglio, l'impegno di servire i cittadini sambucesi.

Aurelio Di Giovanna, capo-gruppo DC ha prospettato una svolta per il 1981, giungendo, magari, ad una gestione di « Salute Pubblica ».

Di rimando il Sindaco ha dichiarato che le forze politiche della maggioranza ne prendono atto favorevolmente.

Con toni completamente diversi da quelli

auspicati nella seduta del 22-12-80, si è svolto il Consiglio del 23-1-81. Adempite le formalità di rito, il primo punto affrontato è stato l'istituzione della guardia medica. Problema profondamente sentito dalla cittadinanza per la evidente carenza del servizio sanitario durante i giorni festivi. Questa esigenza — ha detto il Sindaco — è stata portata avanti con continue istanze presso il Governo Regionale. Le pressanti richieste, finalmente, a metà dicembre hanno convinto l'Assessore Regionale alla Sanità ad assumere l'impegno per emanare il decreto di assegnazione a Sambuca della guardia medica. Il problema sembrava avviato a soluzione quando per telegramma l'Assessorato ha chiesto che la richiesta dell'istituzione del servizio fosse avanzata dal Consiglio Comunale. Ecco allora la proposta: Intendete approvare l'istituzione della guardia medica pre-festiva, notturna e turistica?

Agostino Maggio, nel suo intervento, ha fatto presente che con l'istituzione di que-

sto servizio si realizza la proposta della DC.

Riprendendo la parola, il Sindaco puntualizza che i locali da utilizzare per il servizio sono, con le opportune sistemazioni, il primo piano dell'edificio di S. Caterina.

I Consiglieri, consapevoli dell'importanza di questo servizio sociale, approvano all'unanimità.

La elezione dei revisori del conto consuntivo del 1979 dà i risultati previsti, secondo le indicazioni dei capi-gruppo. Vengono nominati i Consiglieri Michele Maggio, del PCI, Giacalone, del PSI, e La Marca, della DC. La elezione dei revisori del 1980 fa fluire qualche voto dalla maggioranza al Consigliere democristiano Aurelio Di Giovanna, che risulta eletto. Per il PCI e il PSI vengono confermati rispettivamente Maggio e Giacalone.

Al momento di ratificare la delibera relativa al sistema di gara (appalto-concorso) per l'arredamento del Teatro Comunale si palesano dubbi e accuse di immobilismo da parte democristiana.

Il Sindaco fa presente che si era pensato di formare, anzi era stata insediata, una commissione a livello comunale, con la presenza, oltreché di esperti, dei rappresentanti dei partiti presenti in Consiglio. Approfondimenti hanno portato a concludere, seguendo le leggi in materia, l'obbligo della presenza di funzionari degli Assessorati regionali competenti, e si è agito di conseguenza. Pertanto, è da respingere, assolutamente, la infondata accusa della DC.

Anche da parte del Sen. Montalbano, capo-gruppo comunista, è venuta una risposta precisa per respingere le accuse della DC. La Giunta ha speso, in 5 mesi di attività, più di 2 miliardi, ha affrontato e risolto grossi problemi, con correttezza e giusta programmazione, per realizzare progetti di utilità sociale.

Quindi — ha sostenuto il parlamentare comunista — l'accusa di immobilismo è ingiusta, ingenerosa e gratuita.

Il Vice-Sindaco, Abruzzo, nel suo intervento, ha precisato che il Consiglio deve ratificare una delibera di Giunta, peraltro già avviata.

La proposta della Giunta viene ratificata con i voti, compatti, della maggioranza.

Le delibere di Giunta che prevedono l'acquisto di attrezzature per ufficio (mobili, macchine da scrivere, calcolatrici), la meccanizzazione di alcuni servizi (anagrafe, stato civile, ecc.), l'istituzione di un corso di ginnastica e la relativa nomina dell'insegnante e dell'ortopedico, del sistema di gara per i lavori di sistemazione delle vie (Figuli, Monarchia, ecc.) l'autorizzazione ad assumere personale per la refezione scolastica, l'acquisto di una autoambulanza e di un autospurgo, vengono ratificate all'unanimità.

Un'accesa discussione si avvia al momento della ratifica della delibera per l'acquisto di un'autovettura per i servizi che i funzionari e gli amministratori compiono presso i vari Assessorati ed Enti provinciali e regionali.

Viene sollevata la eventualità di acquistare una vettura diversa da quella già prevista. La delibera d'incarico al geologo Napoli, per le ricerche idrogeologiche, in C.da Vanera, viene aspramente criticata dai consiglieri democristiani.

Quando, infine, si viene a porre a votazione la delibera per l'acquisto di una trattoria dai molteplici usi (tra l'altro come sollevatore al cimitero) la durezza del dibattito raggiunge il culmine e vede schierati: da una parte i consiglieri DC, da un'altra il Vice-Sindaco che ribadisce la validità delle scelte della Giunta per l'acquisto della trattoria, e, ancora, l'Assessore Gigliotta e altri consiglieri della maggioranza, i quali puntualizzano, confortati dal parere del Segretario Comunale, che l'eventuale non corrispondenza tecnica dei mezzi alle possibilità vantate nei preventivi, inviate dalle ditte, potrà rimettere in discussione l'acquisto delle attrezzature di quelle case produttrici.

La maggioranza ratifica quest'altre delibere della Giunta, ma l'auspicata collaborazione, anche in questa occasione, si è dissolta come neve al sole.

G. Ricca

AUTOSCUOLA FIAMMA

di DI VITA GIORGIO

Un metodo aggiornato
per un facile apprendimento

• PREZZI DI CONCORRENZA •

CORSO UMBERTO I, 22
TELEF. 41067

SAMBUCA DI SICILIA

FRANCESCO
GANDOLFO

Ricambi auto
e agricoli
Accumulatori
Scaini
Cuscineti RIV

SAMBUCA DI SICILIA
Via G. Guasto - Tel. 41198

Leggete

La Voce
di Sambuca



«XACCA
CIVITAS
DIGNA»

Personale di
Nino Ciaccio
al Circolo
di Cultura
di Sciacca

Recupero del passato nella pittura di Nino Ciaccio

servizi di Francesco Cassar e Marisa Cusenza

Dal 6 al 13 dicembre 1980, al Circolo di Cultura di Sciacca, ha avuto luogo un'interessante mostra di pittura del nostro concittadino Nino Ciaccio, che ancora una volta ci ha dato il meglio di sé, innamorato, com'è, di quest'arte, da sempre la sua passione.

E' di qualche anno fa il successo lusinghiero di un'altra sua «personale», «Sambuca scomparsa» che con melanconica suggestione e non senza una profonda emozione ha fatto rivivere un passato carico di tradizioni e di cultura, ricco di monumenti e di luoghi che la natura e gli uomini hanno irrimediabilmente distrutto. Credo che un po' tutti, anche i più giovani, conoscano ormai questa figura di artista, che, nato 62 anni fa nel nostro paese, è stato costretto dagli impegni di studio e di lavoro a vivere lontano da Sambuca, dove egli ritorna, quando può, come a porto sicuro, quasi ad attingervi ispirazione e forza, non senza una punta di nostalgia per un mondo che non è più, ma che egli porta profondamente impresso nel cuore. Spesso si può vedere il nostro artista, pipa in bocca, aggirarsi per le vie e i vicoli della vecchia Sambuca, tutto assorto nella ricerca di uno spunto, di un ricordo, di un'immagine.

L'attività pittorica di Nino Ciaccio iniziò a Gela, dove egli lavorò anche come arredatore. Oltre che in questa città, sue opere si trovano a Catania, Siracusa, Licata, Caltagirone, Caltanissetta, Palermo, per non parlare di Sambuca, e fuori della Sicilia, a Roma, Milano, Brescia, ecc. Il Nostro non ha seguito alcuna corrente o moda pittorica; ha uno stile inconfondibile: il suo stile. La sua è un'arte aliena da ogni astrattismo, da ogni simbolismo; un'arte che tutti possono comprendere, per la sua semplicità, per il suo realismo, per la sua espressività; il messaggio che questa arte ci trasmette è facilmente intuibile.

Nella «personale» di Sciacca ci è parso di vedere come una continuità ideale con la mostra «Sambuca scomparsa», di cui si parlava prima, a tal punto l'artista ha saputo immedesimarsi nel cogliere ed interpretare il fascino che emana dai vetusti monumenti e dai luoghi suggestivi della «Civitas digna». Delle 60 opere esposte ben 30 sono interpretazioni personalissime di castelli, chiese, portali, scalinate, monasteri, piazze, ecc. di Sciacca; anzi parecchi quadri danno la rappresentazione del monumento o del luogo qual era cento o ottanta o sessanta anni fa, come «Piazza S. Domenico nel 1870» ed ancora nel 1900; «Il mercato detto la Piazza 1920»; «Monastero della Giummare 1900» e così via. Alcune opere, come «La fiera a Sambuca Zabut 1880», vogliono essere un omaggio al paese nato dell'artista.

Concludendo, questa ennesima fatica di Nino Ciaccio ha voluto essere, come lui stesso ha scritto nella presentazione della mostra, un messaggio d'amore: amore per

un tempo che fu, per episodi e fatti fascinosi, per vicende memorabili, per atti di grandezza e di magnificenza, per monumenti e luoghi che additano alle nuove generazioni un passato di civiltà che non dev'essere dimenticato.

Marisa Cusenza



All'interno di «Xacca Civitas Digna» il sambucense Nino Ciaccio ha tenuto nella prima decade di dicembre una «personalissima» personale nei locali del Circolo di Cultura a Sciacca, antica X^a Città Demaniale del Regno di Sicilia.

Sul filo conduttore di un discorso retrospettivo e corrente della Sciacca storico-monumentale, Ciaccio ha letteralmente condotto il pubblico saccense su un'onda profondamente emotiva. Chi non ha ammirato (e acquistato), a cominciare dal Comune, il «Piano di San Domenico» com'era ottanta anni fa? Chi non si è commosso riscoprendo i ruderi del Castello Regio ora del tutto scomparsi, la «Badia Grande», «Santa Caterina» e «Cappella di San Giorgio dei Genovesi» «com'erano» nella stessa epoca?

Lo stesso vale per i magnifici «scorci» del Portale della Chiesa teutonica di San Gerlando e del trecentesco «Palazzo Steripinto».

Tutta una «suite» di evocazioni che tanto più ha coinvolto i visitatori (comprese le scolaresche delle «Medie»), quanto più provenienti da un Artista non saccense.

Si sa. Dal di fuori ogni cosa è sempre vista con ottica più distaccata ed, anche, più obiettiva.

Non entriamo nella discussione tecnica: questa è semplicemente l'esplicazione di una personalità «anticonformista», «fuori corrente» o passeggera «moda»: «Lui ha il suo stile, la propria corrente»; e così dobbiamo accettarlo. Spontaneo ed immediato com'è, rifiuterebbe (come di fatto fa) quei «compromessi» a cui certi andazzi ci hanno ormai abituato.

Detto questo, presenti nella doviziosa mostra anche «sezioni» originalmente dedicate al «bucolico», sereno mondo della campagna e della caccia. Qui i colori, sempre tenuissimi e riposanti, hanno prodotto nel pubblico una «riscoperta» di diverso sapore. Di più: sono stati praticamente invitati a meditare sulle enormi differenze che sempre più separano «il cittadino» dal «campestre», dalla «società dei consumi» e della speculazione all'equilibrio di un mondo antico ma non del tutto perduto; per ciò stesso recuperabile.

Nino Ciaccio, semplice e saggio, è fatto così: le Sue opere ne sono lo specchio. Accettiamole e amiamole proprio per questo.

Francesco Cassar

ADDOBBI PER MATRIMONI E TRATTENIMENTI,
CESTI DI FIORI, OMAGGI FLOREALI, GHIRLANDE

PIANTE E FIORI

ANGELA PULEO

Corso Umberto I, 63 - Tel.: 41586 - Abitaz. 41118

SAMBUCA DI SICILIA

NOLEGGIO DA RIMESSA

Mangiaracina Giuseppe

VIA FANTASMA, 13 - TEL. 41645
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Prezzi modici
Massima puntualità

Assicurarsi è un obbligo

Assicurarsi bene è un dovere

Compagnia Tirrena

DI ASSICURAZIONI S.p.A.

Capitale Sociale L. 7.000.000.000 (Inte-
ramente versato) - Sede in Roma -
Fondi di Gar. e Riserve Tecniche e
Patrim. al 31-12-77 L. 124.015.900.704 -
Codice Fiscale 00409030582 - Iscr. Reg.
Soc. Tribunale Roma n. 1859/45

AGENZIA
B. SERAFINO

Corso Umberto I, 91
Sambuca di Sicilia (AG)

Autonoleggio
da rimessa

Pippo Munisteri

Via Z 11, n. 10 - Tel. 41.386-41.238
SAMBUCA DI SICILIA

GIUSEPPE
TRESKA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

NOTIZIE DALL'ESTERO



Worting City - Greco Giovanni e Moderno Anna il 6-12-80 hanno festeggiato, nella Chiesa Cattolica di Worting, le nozze d'argento (foto sotto); la figlia Maria Greco, emigrata nel 1963, ha festeggiato nel mese di novembre il 18° anno di età (foto sopra).

La coltivazione dei crisantemi

Il crisantemo è un fiore di origine giapponese che cresceva insieme alle erbe dei campi e di cui, per la bellezza e lucentezza, venne iniziata la coltivazione. Il nome venne dato dalla Grecia, *Chrysos* e *Anthemion*, per indicare che è il fiore d'oro. Venne esportato nell'Europa nel XVIII secolo e qui si sviluppò tecnicamente la coltivazione e la produzione di questo fiore. È un fiore molto sensibile, infatti con la rotazione, *All-Year-Round*, si possono avere quattro produzioni all'anno.

Come avviene, appunto, in un grosso campo sperimentale di: Framptons-Nurseries-Limited, Chichester Sussex. Il sistema sperimentale adottato è questo: a partire dal mese di settembre le piantine vengono illuminate, con delle grosse lampade elettriche, due ore per notte, tre ore nei mesi di ottobre e novembre; quattro ore nei mesi di dicembre e gennaio.

In tal modo con questa illuminazione, sostitutiva di quella del giorno, le piantine continuano a crescere. Nel periodo estivo si effettua l'operazione inversa: si coprono le piante con della plastica nera, che simula la notte, e si ferma così la crescita. In Inghilterra il crisantemo è uno dei fiori più popolari, usato come ornamento in più occasioni.

Gaspere Sacco



Dusseldorf - Arbisi Domenico e D'Aiuto Maria (nella foto con i figli Isabella e Nino) hanno celebrato, il 29-10-80, le nozze d'argento.

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

Vitina Gulotta

in DE LUCA

Tutto per neonati

ed inoltre: abbigliamento e confezioni per adulti

Esclusiva: camicie Fenicia

Corso Umberto I; nei locali dell'ex negozio « Mirino »

Per l'arredamento
della casa

Mobili, cucine componibili,
lampadari,
generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofo, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA

LAMPADARI — REGALI
MOBILI — PERMAFLEX

GRECO PALMA
in SCARDINO

tutto per la casa
CUCINE componibili
ADRIATICA

Via Marconi, 47 - Tel. 41.040
Sambuca di Sicilia

Recensioni

Antonio Giuseppe Marchese, IL DUOMO
TRECENTESCO DI GIULIANA, Paler-
mo, 1980.

Molti paesi della Sicilia dovrebbero avere degli storici e dei ricercatori come A. G. Marchese per potere conoscere, illustrate e quanto più probabilmente precise, le vicende del loro passato. Egli, infatti, con la solita diligenza dimostrata da anni, non va coppiando maldestramente come sanno fare altri piccoli uomini (e i nostri paesi ne abbondano, purtroppo!) accumulando quanto più possibile "materiale" disparato ed erigendosi trionfalisticamente a "storici intoccabili" (nientedimeno). Invece il Marchese, con il diligente raffronto logico, poiché i molti secoli hanno distrutto gli immancabili documenti, riesce a ricostruire quale è stato il duomo trecentesco della sua città nata, Giuliana (Pa), aggiungendo un'altra interessante tessera all'arte siciliana del Trecento che i secoli, in parte, hanno distrutto, alterato o disperso, e inserendo così il monumento nell'arte chiaromontana.

Lavoro di oculata indagine, come si vede, appunto perché dal raffronto di quanto è stato accertato da studiosi precedenti, risulta così un punto fermo che non ha bisogno di altra documentazione. A questa bastano le numerose nitide illustrazioni (24 tavole che impaziosiscono il volume e tre schemi di strutture originarie con loro trasformazione).

Così vediamo, nel procedere del tempo, delinearsi l'antico duomo di Giuliana [forse perché dedicato a S. Giuliana, come dice l'Amico, ne sia derivata la toponomastica della cittadina?], attraverso le citazioni tratte da storici autorevoli (elencati in una lunga nota bibliografica) che costituisce il lavoro di "scavo" compiuto dal Marchese, per dare compiutezza al suo diligente operare. Si scorge dai frammenti, fortunatamente superstiti, lo splendore del monumento, quindi la decadenza deleteria (l'opera dell'uomo, per quanto solida possa essere, obbedisce ad una legge inesorabile: il tempo edace consuma se la mano di chi l'ha prodotta faccia in modo di arrestarne la rovina) e la sua distruzione connessa, sino alla sua ricostruzione in epoca recente, in altro stile e con differente criterio, poiché operavano altri uomini con altro gusto.

Inoltre, tra le linee della ponderata narrazione della storia artistica della interessante cittadina (che nei secoli passati fece parte della vasta diocesi agrigentina e che nel fluire dei secoli questa è andata a mano a mano ridimensionata, a seconda nuove esigenze e volontà di potenti — si ricordi che detta diocesi si estendeva sino al Mar Tirreno, vicino il territorio di Cefalù — subendo l'ultima ridimensione nel 1844, allorché dai Borboni fu istituita la diocesi di Caltanissetta), il Marchese non dimentica di dare opportuno risalto ai molti artisti usciti da Giuliana, presenti in buona parte della Sicilia, per dire anche che la nostra cittadina ha dato un valido contributo alla civiltà artistica siciliana.

Tutto questo, la locale Pro loco, di cui è animatore il diligente Marchese, a mezzo di mostre artistiche, di depliant, di illustrazioni varie, da qualche anno cura di mettere in luce, di valorizzare, come in precedenza non si sia fatto; e con l'arte le tradizioni popolari, altro brano di storia che non è stata scritta, e che è documentabile attraverso le raccolte orali; materiale troppo fragile della storia passata.

Raffaele Grillo

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

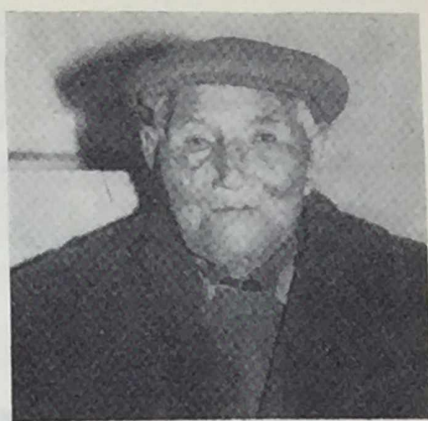
Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti
d'occasione - Ottima cucina con
squisiti piatti locali a pochi passi
dalla zona archeologica di Adranone

RICAMBI ORIGINALI
AUTO-MOTO

GIUSEPPE
PUMILIA

Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)

IN MEMORIA DI
Mangiaracina Francesco

L'11 dicembre 1980 è deceduto, all'età di 104 anni, Mangiaracina Francesco; era nato, infatti, il 22 febbraio 1876. Scompare così il « nonnino » di Sambuca. Come si fa solitamente con i nonni tutti i cittadini gli volevano bene e gli manifestavano la loro simpatia soprattutto quando — fino a poco tempo fa — lo incontravano per le vie del paese, curvo sul proprio bastone, accompagnato da qualche familiare.

Una lunga vita dedicata al lavoro ed alla famiglia. Dopo il ritiro dalla attività lavorativa è vissuto circondato dall'affetto e dal calore dei propri cari e dalla stima degli amici cui non lesinava mai i propri consigli.

Al figli Antonina, Gaspere e Calogero « La Voce » rivolge sentite condoglianze.

IN MEMORIA DI
Pietro La Barbera

Martedì 10 febbraio, assistito amorevolmente dai figli, è deceduto in Palermo, il Signor Pietro La Barbera, papà del nostro caro direttore redazionale, Dr. Franco.

Pietro La Barbera era nato a Villafrati, il 20 novembre 1908.

Venuto in Sambuca agli inizi degli anni '30, quale dirigente della locale Stazione ferroviaria, conquistò subito la simpatia e la benevolenza dei nostri concittadini per le sue non comuni doti di gentilezza, di bontà, di rettitudine che seppe unire in maniera ineccepibile al senso del dovere e alle sue ben note capacità di funzionario dello Stato. Ma al contempo la nostra cittadina conquistò il simpatico e giovane Capo Stazione che, in Sambuca, scelse la compagna della sua vita, creò una famiglia e stabili rapporti e legami profondi in seno alla comunità sambucense.

Lasciata Sambuca nel 1943 perché chiamato ad esplicare le sue funzioni a Castelvetro e dopo la fine della guerra a Palermo (alla sezione Movimento e Bilancio del Compartimento delle FF. SS.), non dimenticò Sambuca che divenne sua città elettiva e per gli affetti che vi aveva impiantato e per le simpatie reciproche instaurate con la cittadina.

Uomo di nobili sentimenti e di fine sensibilità morale, fu sposo affettuoso e padre esemplare. Nel campo del lavoro, dove diurnamente spese le sue energie, in seno alla famiglia in cui furono riposte le ragioni della sua esistenza, nell'ambito della comunità, le sue virtù divennero esempio credibile e trainante, il cui segno è testimoniato dalla vasta eredità di affetti lasciati, dal rimpianto per la sua perdita, dall'esemplarità dei figli che del padre, oggi, onorano la memoria nella pratica delle virtù ereditate.

Perduta nel 1973 l'affettuosissima compagna della sua vita, le sopravvisse sostenuto solo dal conforto e dall'amore dei figli, perché inconsolabili furono il dolore e la prostrazione.

La notizia della sua, quasi improvvisa, scomparsa ha destato cordoglio nella nostra cittadina e rammarico in quanti lo ebbero amico o lo conobbero.

Profondamente addolorati per la sua scomparsa, noi de La Voce che dal Sig. Pietro abbiamo avuto incoraggiamenti e sostegno morale sin dal primo giorno in cui La Voce vide la luce, ci uniamo al dolore dei figli, il nostro caro direttore, Dott. Franco, del Dott. Giuseppe, della Prof.ssa Mariolina, e rispettivi consorti, dei nipotini e dei congiunti tutti, e porgiamo affettuose condoglianze.

a.d.g.

CASE
PREFABBRICATE

STEFANO
CARDILLO

Sicurezza antisismica

Va Nazionale - Sambuca di S.



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 7/715 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 4.000; benemerito L. 10.000; sostenitore L. 15.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

Cantina Sociale

Una realtà produttiva da incrementare

a cura di Gori Sparacino

Che la cantina sociale è una realtà produttiva è convinzione comune, quello che invece non si è molto capito è che una realtà da incrementare, sia come iniziative proprie che con iniziative collaterali.

Ma vediamo i risultati della gestione per l'anno 1979/80.

Il bilancio chiuso al 31 agosto si sintetizza nelle seguenti risultanze:

Attività	L. 4.762.205.263
Capitale e riserve	L. 26.206.774
Passività	L. 4.645.347.616
Utile netto	L. 650.873

L'utile di esercizio di L. 650.873 che residua dalla configurazione del conto economico dopo avere assegnato ai soci, a saldo dei conferimenti della campagna vinicola 1979/80 la somma di L. 527.053.794 pari a L. 3.600 qli/base 20 + IVA sulle nuove uve conferite.

Tali risultati sono soddisfacenti se si considerano le difficoltà che la Società ha dovuto superare sotto il profilo commerciale per la continua crisi del settore vinicolo. C'è da considerare anche che questo bilancio comprende quattordici mesi in quanto, a seguito della modifica statutaria, questo esercizio finanziario, iniziato il 1 luglio 1979, è andato a scadere il 31 agosto 1980.

Lo scorso anno si è ammassato q.li 45.135,15 di uva nera e q.li 130.660,27 di uva bianca per un totale di q.li 175.795,42.

Quest'anno invece si è ammassato q.li 38.416,43 di uva nera e q.li 129.939,62 di uva bianca per un totale di q.li 168.356,05.

Come si può notare tra la vendemmia '79 e la vendemmia '80 c'è stata una leggera flessione della produzione da attribuire alle non favorevoli condizioni atmosferiche che hanno caratterizzato l'annata 1980.

L'anticipazione ai soci per il conferimento 1980 è stata di L. 2.363.078.218 in ragione di L. 16.200 al quintale base 20 per le uve bianche e L. 18.800 al quintale base 20 per le uve nere.

Da dire, quindi, che nel ciclo economico sambucense è entrata la quasi totalità della cifra anticipata ai soci per il conferimento, permettendo così che si avviasse un ciclo produttivo nel settore più disparati portando di conseguenza lavoro ed alleviando così la disoccupazione.

Si evince, quindi, che la cantina è una realtà economica e produttiva di primo piano nella nostra magra economia paesana e che quindi va incoraggiata ed appoggiata per il raggiungimento di sempre più ambiziosi programmi da realizzarsi.

Bilancio della Cantina Sociale

BILANCIO AL 31 AGOSTO 1980

CONTO ECONOMICO

ATTIVO

Cassa	L. 6.921.346
Clienti	» 1.064.006.716
Crediti diversi	» 788.254.742
Fornitori c/anticipi	» 55.434.000
c/c postale	» 47.168
Deposito cauzionale	» 560.000
Terreni e fabbricati	» 914.690.476
Macchinari e impianti	» 689.757.045
Automezzi	» 3.446.780
Mobili e macchine di uff.	» 15.058.741
Oneri da ammortizzare	» 3.708.930
Partecipazioni	» 1.326.000
Rimanenze finali	» 1.125.836.050
Ratei riscotti attivi	» 3.157.269
TOTALE ATTIVO	L. 4.672.205.263

PASSIVO

Banche	L. 2.271.240.698
Fornitori	» 99.567.768
Debiti diversi	» 45.656.336
Soci c/conferimento	» 538.927.654
Mutui passivi C.R.V.E.	» 496.920.576
Mutui passivi I.R.C.A.C.	» 96.172.490
Fondi di ammortamento	» 252.322.119
Fondo svalutazione crediti	» 9.378.406
Fondo contributo CASMEZ	» 514.456.060
Fondo contributi region.	» 320.705.509
Capitale sociale	» 4.365.000
Fondo riserva ordinaria	» 5.791.774
Fondo riserva statutaria	» 16.050.000
TOTALE PASSIVO	L. 4.671.554.390
Utile di esercizio	» 650.873
TOTALE A PAREGGIO	L. 4.672.205.263

COSTI:

Rimanenze iniziali	L. 474.661.810
Uva c/conferimento	» 2.896.546.864
Prod. enologici c/acquisti	» 20.478.629
Prod. agricolt. c/acquisti	» 58.165.607
Materiale imbottigliamento	» 15.388.334
Salari ed oneri	» 70.830.479
Stipendi ed oneri	» 75.362.270
Trasporti e spese imbarco	» 75.362.270
Mediazioni	» 3.851.419
Imposte e tasse	» 2.032.692
Inter. pass. e compet. c/c	» 1.415.373
Inter. passivi c/c agrari	» 71.334.887
Interessi passivi su mutui	» 28.083.339
Perdite su crediti	» 525.383
Perdite presunte su crediti	» 5.320.033
Ammortamenti di esercizio	» 50.704.609
Ammortamenti su oneri	» 3.708.890
Spese gener. di lavoraz.	» 102.534.429
Spere gener. di amministr.	» 18.525.392
TOTALE COSTI	L. 3.934.790.575
Utile di esercizio	» 650.873
TOTALE A PAREGGIO	L. 3.935.441.448

RICAVI:

Vendita vino bianco	L. 812.310.580
Vendita vino rosso	» 811.498.317
Vendita vino imbottigliato	» 13.352.993
Vendita mosti muti	» 840.761.659
Vendita sottoprodotti	» 89.197.001
Vendita prodotti agricolt.	» 49.533.452
Interessi attivi bancari	» 5.150.431
Interessi attivi da terzi	» 1.255.886
Contributo stoccaggi	» 147.090.930
Contributo spese gestione	» 35.447.775
Contributo trasporti	» 3.474.090
Proventi vari	» 532.304
Rimanenze finali	» 1.125.836.050
TOTALE RICAVI	L. 3.935.441.448

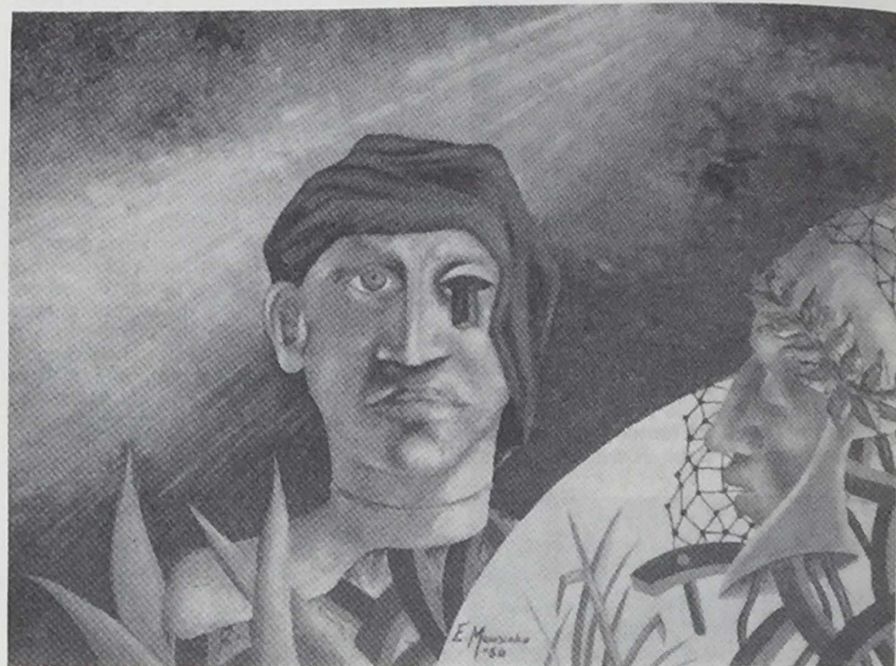
AMMASSO IN QUINTALI

Anno	Uva nera	Uva bianca	Totale
1972	3409,07	21083,41	24492,48
1973	10025,85	58793,30	68819,15
1974	21241,25	75763,05	97004,30
1975	25223,05	71513,70	96736,75
1976	24482,80	67418,90	91901,70
1977	18942,81	49610,80	68553,61
1978	31926,30	86233,89	118160,19
1979	45135,15	130660,27	175795,42
1980	38416,43	129939,62	168356,05

ANTICIPAZIONE IN LIRE × QUINT.

Uva nera	Uva bianca	Totale
6.500	6.500	143.612.360
9.000	9.000	598.167.450
9.700	9.700	796.990.800
9.700	9.700	820.838.735
11.500	11.500	834.453.566
15.500	13.000	885.445.051
17.000	14.500	1.637.767.877
18.000	15.500	2.368.319.189
18.800	16.200	2.363.078.218

Ad Enzo Maniscalco il 5° Premio ASLA 1980



Dal 6 al 20 dicembre si è svolta a Palermo la 13ª Mostra Internazionale d'Arte Figurativa - Premio ASLA 1980. Come abbiamo comunicato nel numero precedente a tale mostra è stato ammesso, dopo essere stato selezionato, il pittore Enzo Maniscalco.

Il 20 dicembre al Jolly Hotel di Palermo si sono svolte le premiazioni per le varie sezioni partecipanti (pittura, grafica, scultura, ecc.). Le Nazioni rappresentate erano: Italia, Francia, Portogallo, Romania, USA, Svizzera, Germania, Inghilterra, Australia, Austria.

Il 5° premio per la pittura è stato assegnato al giovane pittore sambucense Enzo Maniscalco per l'opera « Frustrazione ».

Di Enzo Maniscalco si sono interessate la stampa ed alcune TV private.

Al pittore Enzo Maniscalco « La Voce » rivolge le più affettuose congratulazioni per il meritato riconoscimento ottenuto.

(nella foto: l'opera premiata « Frustrazione »)

Precisazione

Nel numero precedente de « La Voce » abbiamo dato notizia che il poeta Pietro La Genga era stato chiamato a fare parte della giuria del premio di poesia in lingua e di quella dialettale siciliana.

Precisiamo che è stato prescelto dall'ASLA quale componente della Giuria del « Primo Premio Internazionale di Poesia Sicilia '80 », che ha selezionato poesie in italiano e poesie estere tradotte.

Saluto del Sindaco

(continuaz. da pag. 1)

le congreghe dove né i centri minori né la periferia provinciale trovano spazio o degnazione; mentre è più che dimostrato che non è vero che da « Nazaret non può venire niente di buono ».

Ed intendendo per cultura « reale » quella che intuisce, o addirittura anticipa e precorre le grandi correnti del pensiero e l'ulteriore indagine sul travaglio umano che nella letteratura trova le più significative espressioni.

Un cordiale saluto, unitamente al ringraziamento più sentito per essere qui intervenuti, rivolgo agli amministratori dei comuni vicini: al sindaco di Sciacca, e di Grotte, al Vice Sindaco di Montevago; ai

sindaci di altri centri che hanno dato la loro adesione, ma che si rammaricano di non poter partecipare per impegni precedentemente assunti.

Oltremodo significativa questa loro adesione e questa presenza ad un'iniziativa che parte dai margini della provincia, di una provincia, anzi, che storicamente si è qualificata sempre da Empedocle a De Cosmi, da Mariano Rossi a Fra Felice della Sambuca a Navarro, da Alessio Di Giovanni a Pirandello e a Sciascia, ricca di fermenti culturali e socio-politici.

Agli organizzatori, che, nonostante la limitatezza del tempo e le non indifferenti difficoltà, sono riusciti a dare corpo finalmente alle buone intenzioni che li animano, al Convegno nel suo insieme, auguro meritato successo.

FOTO COLOR

GASPARRE MONTALBANO

• Tutto in esclusiva per la Foto e la Cinematografia •

POLAROID - KODAK - AGFA - FERRANIA

Servizi per:

MATRIMONI ■ PREZZI MODICI
BATTESIMI ■ CONSEGNE RAPIDE
COMPLEANNI ■ ESECUZIONE ACCURATA

SAMBUCA DI SICILIA - Corso Umberto I, n. 37 - Telef. 41235

SUPERMARKET QUADRIFOGLIO

SERVIZIO A DOMICILIO

SAMBUCA DI SICILIA

Si ricevono ordinazioni per telefono dalle ore 8 alle 10

Telefono 41597